

Il giornale d'Italia

29-3-1930

Il concerto in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 28. — Iersera alle 18, nell'aula delle Benedizioni fu eseguito il concerto orchestrale e corale a cura della Reale Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Bernardino Molinari.

Alla esecuzione assistarono il Pontefice, il Sacro Collegio dei Cardinali, la sorella e la nipote del Papa, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la Corte pontificia, il Governatore Serafini, la nobiltà romana e numerosi invitati. Intervенnero anche il sen. Federzoni, presidente del Senato, il sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il vice-governatore di Roma conte d'Ancora, il gr. uff. Alberti segretario generale del Senato. Numerose erano le rappresentanze dei vari ordini religiosi.

In fondo all'aula, al posto del trono papale sorgeva un grande palco a gradini per il coro; dinanzi era l'orchestra ed alla sinistra, presso il primo finestrone soprastante all'arco di Carlo Magno era stato eretto il trono per il Pontefice. All'ingresso di Pio XI nell'aula, l'orchestra intuonò l'inno pontificio. Subito dopo si diede inizio al concerto del quale il conte Enrico di San Martino e Valperga presentò al Papa il programma: questo comprendeva il concerto in «la» minore di Antonio Vivaldi, la sonata sopra Sancta Maria di Claudio Monteverdi, e la «Vespertina Oratio» di Lorenzo Perosi.

Il Pontefice ascoltò con vivissima attenzione il concerto ed alla fine chiamò presso il trono il senatore conte di San Martino presidente della Reale Accademia di Santa Cecilia, al quale espresse la sua soddisfazione. Quindi porse i suoi rallegramenti al maestro Molinari, alla soprano Laura Pasini, al direttore dei cori, maestro Somma, al maestro Rossi che curò particolari della esecuzione ed ai maestri di violino solisti esprimendo il suo atto di compiacimento per tutti gli esecutori. Alla fine il Pontefice impartì la benedizione liturgica e fece ritorno nei suoi appartamenti vivamente acclamato da tutti i presenti.